

Orch. di Porta Palazzo

Tutti i suoni del mondo



Orchestra di Porta Palazzo
Orchestra di Porta Palazzo
Folkclub Ethnosuoni

L'esperimento dell'orchestra multietnica di Piazza Vittorio ha fatto proseliti: a Torino gira l'Orchestra di Porta Palazzo, crocevia multietnico della città e luogo ideale per creare un mix dal mondo (Cina, Senegal, Mauritius, Tunisia, Nigeria, Algeria). Suona tanghi, musica africana, siriana, ma anche un classico afrocubano (*Drume negrita*). **SI.BO.**

Super Furry Animals

Ironia psichedelica



Super Furry Animals
Dark days/Light years
Rough Trade

Mix virtuoso di rock e psichedelia pervaso da un'ironia di matrice zappiana. C'è un pezzo stile Bollywood, che si intitola *The very best of Neil Diamond*, un'altro di pop sintetico, *White socks/Flip flops*, una mescolanza continua di generi. Così la band gallese prosegue da quindici anni una strada totalmente avulsa dalle mode. **SI.BO.**

TOP ROCK & POP

I cd più apprezzati
al 21 giugno per www.indie-rock.it

I Kasabian West Ryder...

Alternativi british



- 02 **Paolo Nutini** *Sunny Side Up*
- 03 **Springsteen and the E Street** *Greatest Hits*
- 04 **George Harrison** *Let It Roll*
- 05 **Daniel Merriweather** *Love & War*
- 06 **Kings Of Leon** *Only By The Night*
- 07 **Jim Reeves** *The Very Best Of*
- 08 **Black Eyed Peas** *The End*
- 09 **Jonas Bros** *Lines Vines and Trying Times*
- 10 **Meat Loaf** *Hits Out Of Hell*

Non c'è più ciccia nella musica di Beth

'Music for men'Essenza l'incendiario mix di punk-rock low-fi che li rese esplosivi i Gossip sembrano 'addomesticati'



Gossip
Music for men
Sony Bmg
**

SILVIA BOSCHERO
spettacoli@unita.it

Il business mangia tutto, è bulimico, capace anche di digerire un pezzo da novanta come Beth Ditto, ex carismatica regina del rock indipendente, paladina delle ciccionie, delle lesbiche e di chi della propria vita voleva fare il diavolo che le pareva.

Poi ha cominciato a frequentare le feste griffate, a diventare amica intima delle modelle. Non bastavano più le foto che la ritraevano sudata fradicia e mezza nuda sul palco, come ha sempre amato fare. Stavolta i tabloid avevano bisogno di paparazzarla mentre faceva shopping accanto a Kate Moss. Una differenza di 70 chili tra le due, avranno scrit-

to.

Non stiamo parlando di musica? No, perché la musica si è fermata lì, al primo fulminante disco *Standing in the way of control*, seguito dal contratto milionario con la Sony Bmg, etichetta per cui esce questo nuovo *Music for men*. Che non è proprio niente di che.

Quell'insieme incendiario di punk-rock a bassa fedeltà fatto da tre strumenti e reminiscenze di disco music che l'avevano fatta divenire un'eroina della controcultura, si è spento sotto l'idrante della normalizzazione.

I Gossip di oggi fingono la musica grezza e diretta che li ha visti esordire, ma in realtà risultano ammaestrati e l'esplosività della «Diana Ross del punk» si è completamente afflosciata.

Chi li ha recintati? Il re delle produzioni milionarie Rick Rubin, chiamato dalla Sony. Incredibile errore. Come si fa a dare una band divenuta famosa per l'istintività e la «sporcia» del suono (che è un'estetica) nelle mani di un normalizzatore creatore di successi a tavolino come Rubin? I Gossip come Red Hot Chili Peppers o U2? I leggendari Shangi-La Studios di Malibu invece dello scantinato autogestito non hanno funzionato stavolta.

Ma Beth non ha ancora compiuto trent'anni. Speriamo che si ravveda. ●



Woody Allen tra i bassi di Firenze

**'Gianni Schicchi'Alì Puccini
ha aperto il Festival di Spoleto**

LUCA DEL FRA

Scorrono titoli di testa, spiccano i nomi di fantasia dei produttori Prosciutto e Melone, dell'attrice principale Fellatio (il pubblico fa uhhh e ride), del regista Vitello Tonnato: inizia così l'allestimento di *Gianni Schicchi* firmato da Woody Allen, debutto nell'opera del regista statunitense. La produzione, che venerdì in prima europea ha aperto il Festival di Spoleto, arriva dall'Opera di Los Angeles e fa il verso ai film italiani dei primi anni '50: la scenografia di Santo Loquasto in bianco e nero è davvero bella, un basso napoletano in stile teatro di Eduardo, di sfondo c'è però Firenze. C'è qualcosa di in-

congruo nell'ambientazione: Buoso Donati è personaggio duecentesco, ma soprattutto un ricchissimo mercante la cui eredità maggiore era proprio la sua casa. Infatti la trama di questo breve atto unico di Giacomo Puccini, davvero troppo breve per inaugurare una rassegna sulla carta ambiziosa come quella di Spoleto, ruota attorno a una famiglia affranta dalla scoperta che il loro ricco e appena morto capostipite Buoso ha lasciato tutto ai preti: a risolvere arriva Schicchi, che fingendosi Buoso ancora vivo ma morente detta un nuovo testamento al notaio. Intestandosi i pezzi migliori dell'eredità.

Essendo impegnato a girare un film, Allen non ha ritenuto di dover seguire la ripresa dello spettacolo ha Spoleto, concedendo al pubblico un messaggio video in cui si scusava: un vero regista teatrale non l'avrebbe mai fatto, ma lui arriva dal cinema. E come molti cinematografari prestatati al teatro musicale, consegna un lavoro divertente, molto tradizionale e ben fatto, nel caso specifico pieno di piccole gag da commedia dell'arte e qualche vezzo.

Eccellente la resa musicale di James Conlon, ottimo il cast e soprattutto molto affiatato, si segnalano Laura Tatulesco nel ruolo di Lauretta e Stephen Costello in quello di Rinuccio. Menzione al merito a Thomas Allen nella parte di Schicchi: ottimo nella prestazione vocale, titanico in quella d'attore. Da solo regge buona parte di uno spettacolo senza nessuna vera innovazione, a eccezione di una trovata nel finale -Schicchi muore accoltellato-, da cui forse dipenderà il tono di sufficienza con cui la critica statunitense ha accolto il debutto dello spettacolo in California. ●